

Massimo RIZZOTTI VLACH

Una nuova specie di *Dimorphocoris* dell'Appennino centrale (Heteroptera Miridae)

Riassunto - Viene descritto *Dimorphocoris marci* n. sp., entità appartenente al gruppo di specie *lateralis* Reuter, su materiale proveniente dall'Italia centrale (Parco Nazionale d'Abruzzo). La nuova specie si differenzia da *D. servadeii* Tamanini, entità geograficamente più vicina, per la colorazione del primo antennumero e del pronoto; da *D. saulii* Wagner soprattutto per la colorazione scura dell'estremo distale del secondo antennumero e la struttura della vescica.

Abstract - A new species of *Dimorphocoris* from the central Apennines (*Heteroptera Miridae*). A description is given of *Dimorphocoris marci* n. sp., which belongs to the *lateralis* Reuter group of species. The new species differs from the others in its larger size and in particular from *D. servadeii* Tamanini, the geographically closest species, above all in the blackish colour of the I antennal segment and the light colour of the side margin of pronotum. The new species has a certain affinity with *D. saulii* Wagner in the shape of the vesica, but differs in the dark colouration of the distal end of the II antennal segment and, in the males, both in the wider light-coloured longitudinal band on the pronotum and scutellum and in the different head width/vertex ratio. As regards the aedeagus, the new species differs from *D. saulii* in the shape of the vesica blade, which has a rounded margin, and in the weakly chitinized, dentate and dorsally expanded structure of the conjunctiva, at the level with the secondary gonopore.

Key words: Miridae, *Dimorphocoris*, new species, Apennines, Central Italy.

Nel corso di ricerche personali in ambienti montani dell'Italia centrale, ho avuto l'opportunità di campionare alcuni esemplari di *Dimorphocoris* che risultano appartenere a una nuova specie. L'entità fa parte del gruppo di specie *lateralis* (*sensu* Linnavuori, 1992) che presenta individui brachitteri in entrambi i sessi e comprende entità diffuse prevalentemente nel Mediterraneo centro-orientale. Di questo gruppo di specie l'unico taxon italiano noto sinora era *D. servadeii* Tamanini, 1982, rinvenuto sul M.te Catria (Marche) e nei dintorni di Presenzano (Campania) (Tamanini, 1982).

MATERIALI E METODI

Nello studio morfologico della struttura edeagica mi sono attenuto, in parte, a quanto suggerito da Ehanno (1992). Si è proceduto alla separazione della teca distale dall'apparato articolare e la vescica è stata estroflessa meccanicamente dalla teca senza però sezionare alcuna parte dell'organo.

La descrizione è eseguita su una serie di 5 maschi (holotypus e paratypi) e 5 femmine (paratypi), escludendo dall'analisi biometrica una femmina della serie tipica priva di ambedue gli ultimi antennumeri e della zampa intermedia sinistra; i caratteri morfometrici, qualora non diversamente specificato, comprendono i valori minimi e massimi.

Dimorphocoris marci n. sp.

DIAGNOSI. La nuova specie è affine a *D. saulii* Wagner, 1965 (endemita del M.te Vremčica, Slovenia), *D. servadeii* e *D. sari* Linnavuori, 1992 (descritto del M.te Taigeto, Peloponneso), sia per l'habitus dei maschi con margini del corpo subparalleli che per il processo dentiforme dorsale del pigoforo; ne differisce tuttavia per le maggiori dimensioni. In particolare si differenzia da *D. servadeii*, specie geograficamente più vicina, per la colorazione nerastra del primo antennero (in *D. servadeii* il primo antennero è chiaro o, più spesso, inscurito solo nei due terzi prossimali), e, nei maschi, per la colorazione chiara del margine laterale del pronoto e il minor sviluppo del processo dentiforme del pigoforo; la colorazione del primo antennero avvicina la nuova specie a *D. saulii* e *D. sari*. Il carattere differenziale più evidente si riscontra nella complessa struttura della vescica.

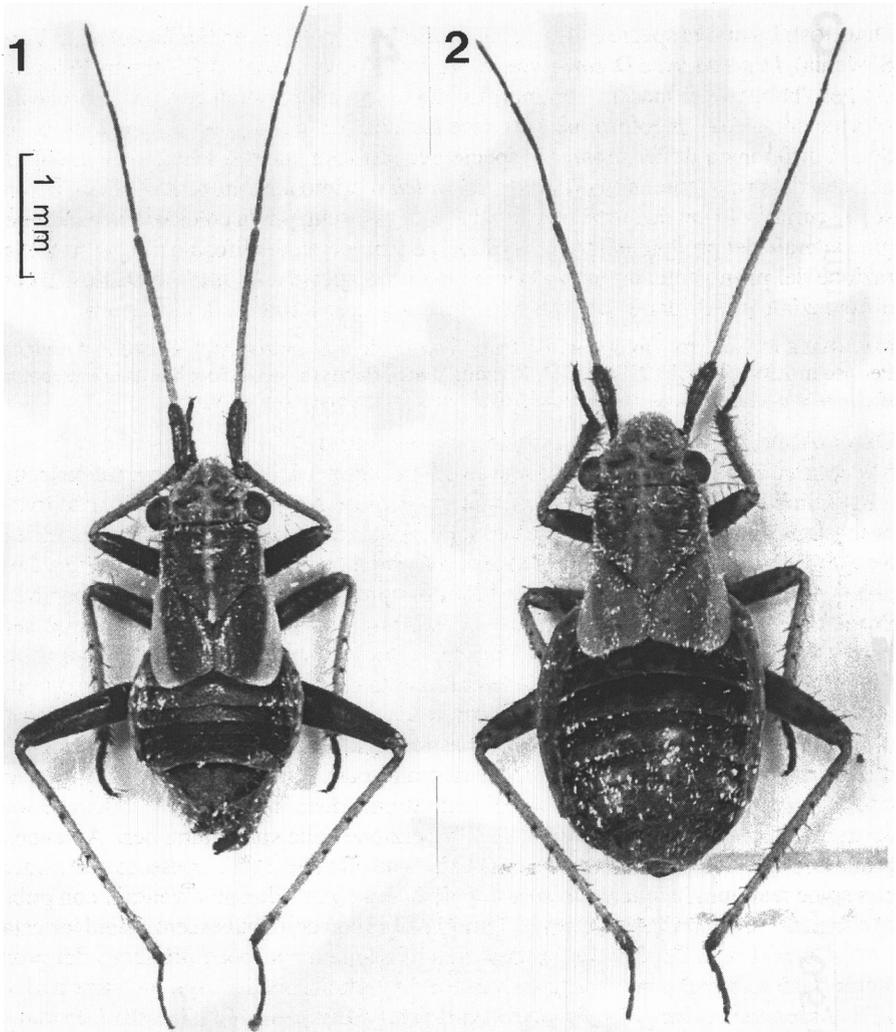
MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♂: Parco Nazionale d'Abruzzo (AQ), Civitella Alfedena, M.te Petroso m 2200, 17.VII.1997, leg. M. Rizzotti Vlach. Paratypi: stessa località, data e raccogliitore, 4 ♂♂ e 6 ♀♀. Tutto il materiale è conservato nella collezione Rizzotti Vlach.

DESCRIZIONE. Habitus e colorazione come nelle figg. 1-4.

MASCHIO. Capo giallastro con due macchie nere simmetriche sul vertice, due macchie nere longitudinali tra l'inserzione dell'antenna e l'occhio e una serie di cinque bande trasversali brunastre simmetriche, a differente sviluppo, sulla fronte; clipeo giallo con macchie brune. Rostro bruno. Antenne nere ad eccezione del secondo antennero, brunastro all'estremo distale o talora dalla metà distale, e l'estremo prossimale del terzo antennero, gialli. Pronoto nero con banda longitudinale gialla scura, parti laterali gialle. Scutello nero con banda longitudinale gialla scura più stretta (o talvolta anche interrotta) lungo il margine superiore. Emielitre nere con bande laterali giallo chiare che si allargano verso il margine inferiore fino a occupare un terzo dell'ampiezza dell'intera emielitra. Addome dorsalmente nero, paratergiti ocre con macchie brunastre. Parti ventrali nere ad eccezione della regione prossimale delle pleure e dei trocanteri, gialli; parasterniti giallo-castani con macchiettatura brunastro. Femori neri, giallastri nell'estremo distale; tibie gialle, inscurite solo nell'estremo distale, e con macchie brune all'inserzione delle spine; tarsi neri. Antenne, capo, pronoto, pigoforo e femori con setole nere lunghe circa quanto lo spessore delle tibie; tibie con spine nere lunghe quanto lo spessore della tibia; parti dorsali e ventrali con pubescenza adagiata bianco brillante; antenne, femori e tibie con corta pubescenza semicoricata nera.

Corpo lungo 2,5-3 volte la larghezza massima; capo poco più largo del pronoto e ampio 1,15-1,20 volte la sua altezza; rapporto tra ampiezza del capo e vertice pari a 1,67-1,73. Antenneri lunghi secondo i seguenti rapporti medi: 32,5:75:60:32. Primo antennero lungo 1,00-1,06 volte la distanza interoculare, il secondo 2,25-2,51 volte. Rostro che raggiunge le metacoxe. Pronoto ampio 1,9 volte la sua lunghezza, a margini solo lievemente convergenti verso il capo. Emielitre, che superano di poco il terzo tergite, lunghe 1,53-1,74 volte la larghezza e a margini costali subparalleli.

Parti genitali di colore nero. Pigoforo conico lungo 1,07 volte la sua larghezza; margine dorsale della capsula genitale con un processo dentiforme (fig. 5), margine posteriore asimmetrico per una più profonda depressione all'inserzione del paramero sinistro. Paramero destro allungato, appiattito in direzione antero-posteriore con il terzo distale piegato ad uncino e chetotassi del bordo superiore come in fig. 6. Paramero sinistro più piccolo, di aspetto vagamente falciforme, con bordo superiore lievemente sinuoso e processo

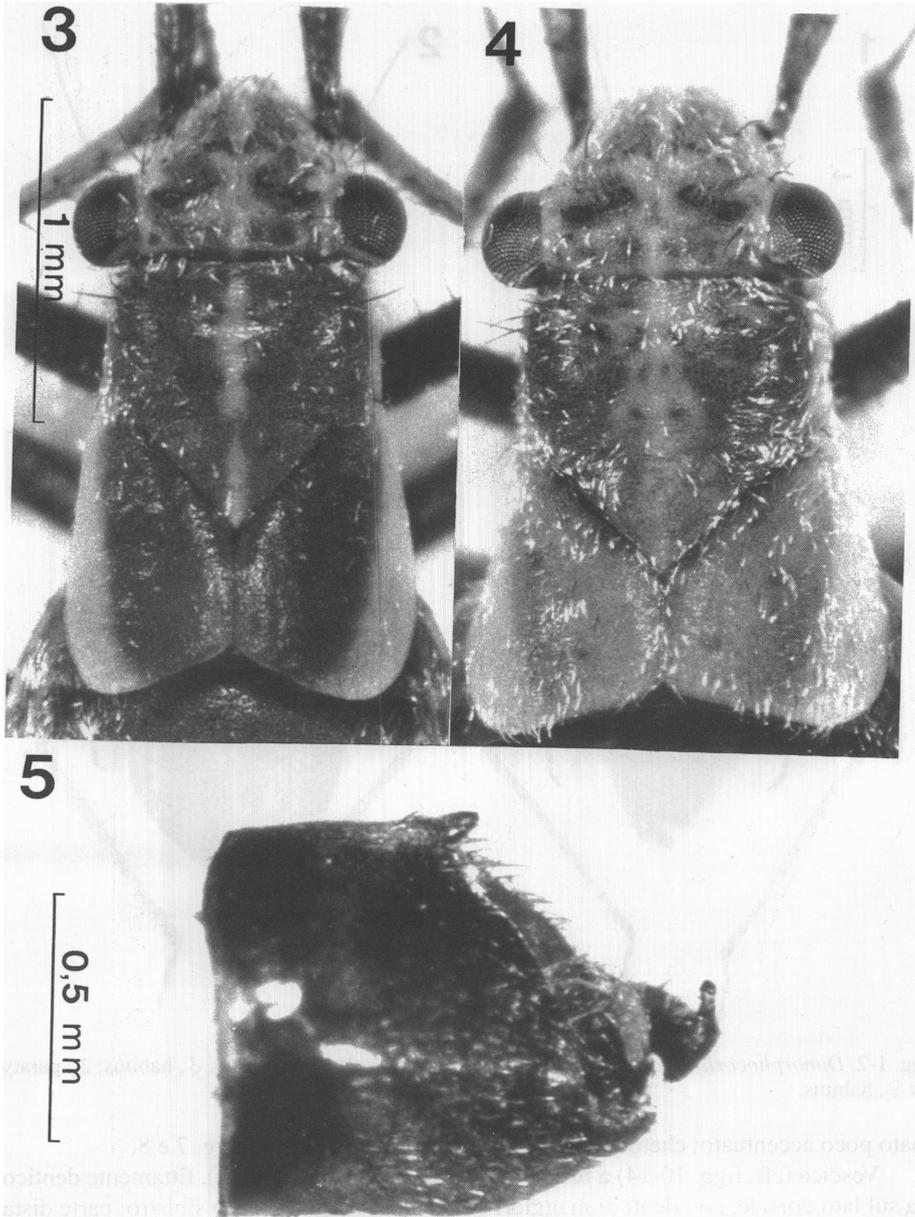


Figg. 1-2. *Dimorphocoris marci* n. sp. (M.te Petroso, Abruzzo): 1 - paratypus ♂, habitus; 2 - paratypus ♀, habitus.

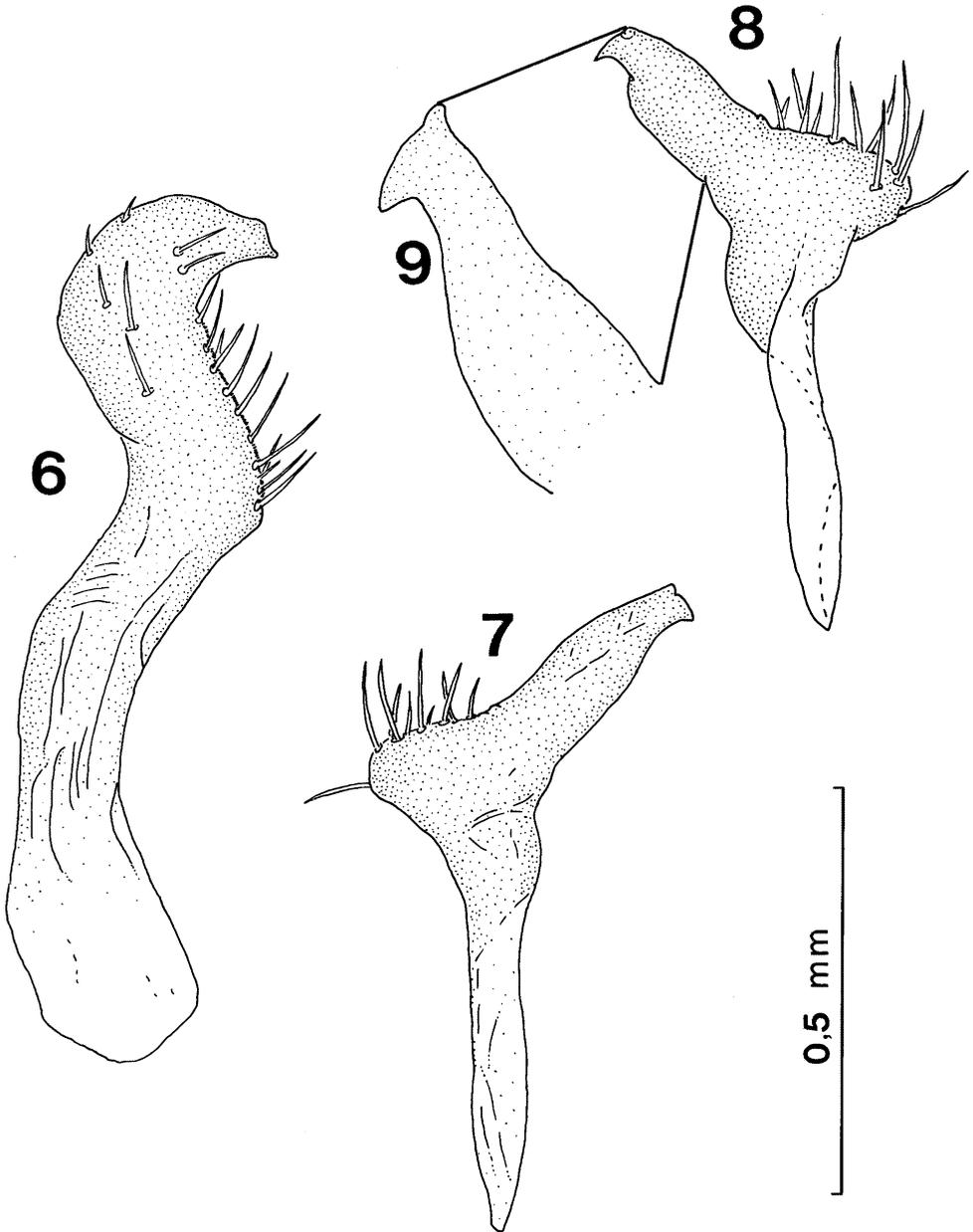
amato poco accentuato; chetotassi del lobo sensoriale come nelle figg. 7 e 8.

Vescica (cfr. figg. 10-14) a forma di lama (*sensu* Ehanno, 1993), fittamente denticolata sul lato dorsale, con denti di maggiori dimensioni lungo il bordo sinistro; parte distale con processo espanso verso il lato sinistro, appiattito dorso-ventralmente e denticolato sulla faccia dorsale; parte prossimale con processo, poco pronunciato, disposto lungo l'asse della vescica (in direzione del gonoporo secondario) e lievemente piegato dorsalmente.

Lunghezza mm 3,3-3,7.



Figg. 3-5. *Dimorphocoris marci* n. sp. (M.te Petroso, Abruzzo): 3 - paratypus ♂, colorazione del capo e del pronotace; 4 - paratypus ♀, colorazione del capo e del pronotace; 5 - capsula genitale in visione laterale (paratypus).



Figg. 6-9. *Dimorphocoris marci* n. sp. (M.te Petroso, Abruzzo), paratypus: 6 - paramero destro; 7 - paramero sinistro dal lato ventrale; 8 - paramero sinistro dal lato dorsale; 9 - processo amato del paramero sinistro a maggiore ingrandimento (400 x).

FEMMINA. Colorazione di capo, antenne e rostro come nel maschio ma, nel complesso, la colorazione scura, ad eccezione delle macchie lungo il vertice, è meno accentuata e quella chiara tende al castano. Pronoto giallo-castano con due estese macchie nere longitudinali a livello delle callosità, margini laterali gialli. Scutello giallo-castano, nero ai due vertici lungo il margine del pronoto. Emielitre giallo-grigio con bande laterali giallo chiaro che si allargano verso il margine inferiore fino ad occupare un terzo dell'ampiezza emielitrale. Addome dorsalmente nero, talora con coppie di macchie simmetriche bruno-giallastre dal quarto al settimo tergite, paratergiti bruno-rossastri con macchie più scure. Regione pleurale gialla; coxe giallo-nerastre; parte ventrale dell'addome nera, giallo-castana lateralmente così come i parasterniti. Trocanteri gialli; femori castani con punteggiatura fuliginea talora anche estesa, tibie gialle, inscurite solo nell'estremo distale, e con macchie brune all'inserzione delle spine, tarsi neri. Chetotassi come nel maschio.

Corpo lungo 2,7-3,1 volte la larghezza massima; capo largo 1,1-1,2 volte l'ampiezza del pronoto e ampio 1,1 volte la sua altezza; rapporto tra ampiezza del capo e vertice pari a 1,52-1,62. Antennomeri lunghi secondo i seguenti rapporti medi: 30,5:65:55,5:33. Primo antennumero lungo 0,77-0,91 volte la distanza interoculare, il secondo 1,77-1,94 volte. Rostro raggiungente le metacoxe. Pronoto ampio 1,7 volte la sua lunghezza e a margini pressoché paralleli. Emielitre, che superano di poco il terzo tergite, lunghe 1,42-1,61 volte la loro larghezza e a margini costali subparalleli.

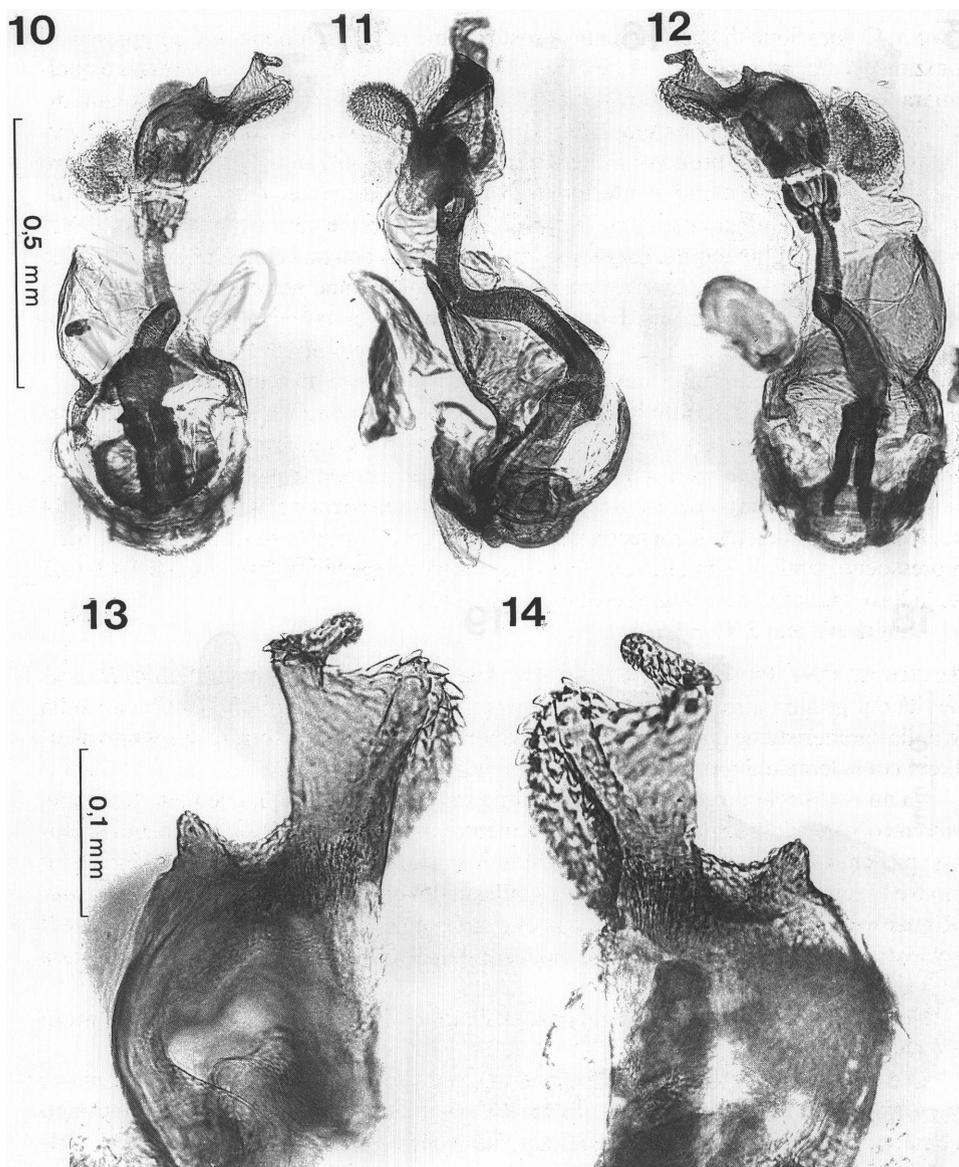
Lunghezza mm 3,75-3,95.

NOTE COMPARATIVE. Pur avendo potuto esaminare solo una coppia di esemplari di *D. saulii*, entità del gruppo *lateralis* a cui *D. marci* sembra maggiormente affine, almeno sulla base delle caratteristiche edeagiche più sotto riportate, ritengo utile fornire di seguito alcune brevi considerazioni morfologiche differenziali tra le due entità.

La nuova specie presenta una colorazione scura, sia nei maschi che nelle femmine, all'estremo distale del secondo antennumero mentre in *D. saulii* lo stesso segmento antennale si presenta interamente di colore giallo uniforme. Nei maschi di *D. marci*, inoltre, il pronoto e lo scutello presentano una banda giallastra longitudinale più ampia che in *D. saulii*. Riguardo alle dimensioni corporee, già evidenziate nella breve diagnosi, ricordo che il maschio di *D. saulii* presenta lunghezza modesta, da 2,9 a 3,1 mm, mentre la femmina varia dai 3,0 ai 3,4 mm (Wagner, 1965; 1973).

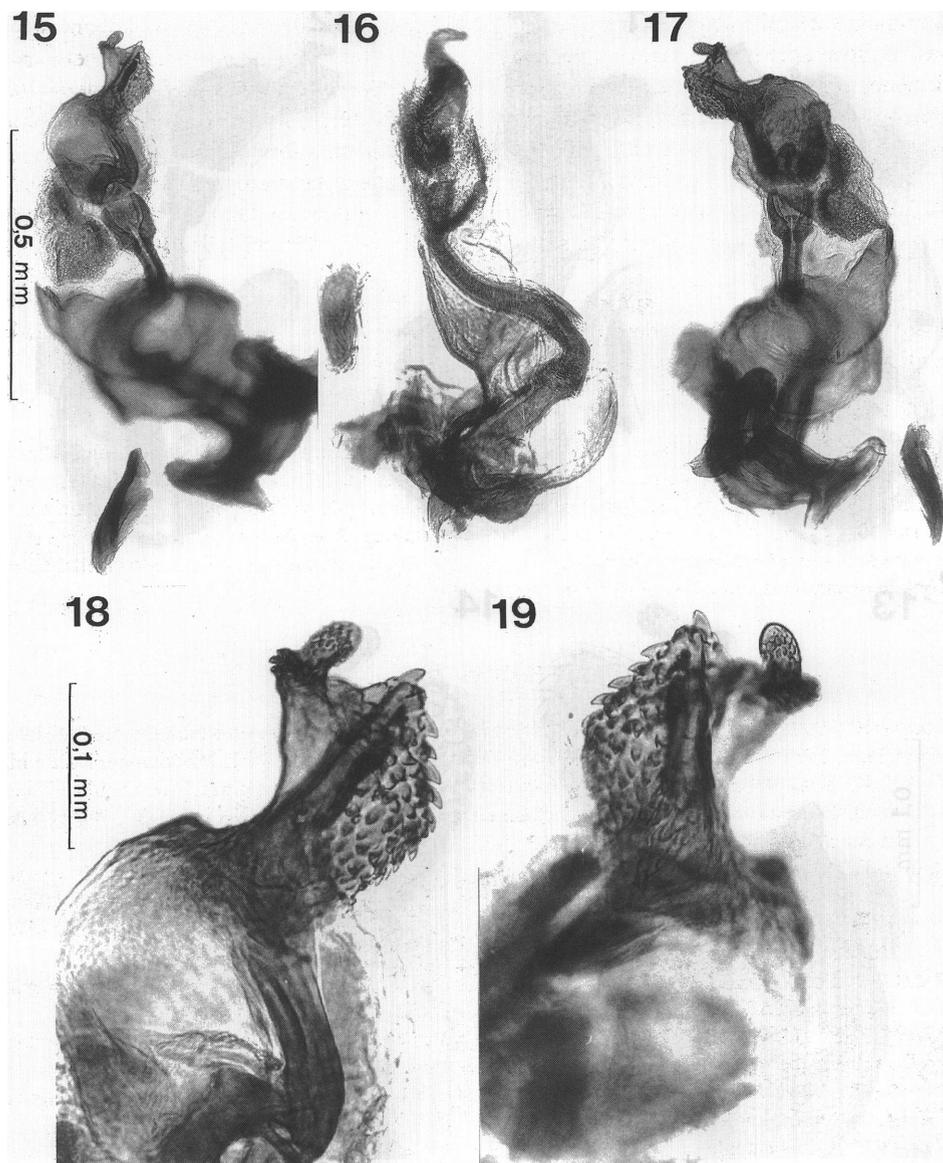
Nei maschi il rapporto tra l'ampiezza del capo e il vertice è maggiore in *D. saulii* (2,13) che in *D. marci* (1,67-1,73).

Caratteri distintivi piuttosto netti si possono rilevare nella struttura genitale. *D. marci* differisce da *D. saulii*, oltre che per la forma del paramero destro, più espanso e rettilineo alla base, per la morfologia dell'edeago. La presenza, la forma e l'orientazione laterale dell'apofisi distale della vescica sono le caratteristiche che avvicinano maggiormente le due specie (cfr. figg. 10-19). Tuttavia le due entità differiscono per la forma della lama della vescica che in *D. marci* presenta un margine arrotondato in modo anche lievemente asimmetrico per una maggiore espansione in direzione laterale (figg. 13, 14) mentre in *D. saulii* lo stesso margine della vescica si presenta rettilineo (figg. 18, 19). Altre differenze si riscontrano osservando lateralmente l'edeago (figg. 11, 16) per un diverso sviluppo dei lobi, per lo più membranosi (probabilmente interpretabile come "*aire dorsale plus chitinisée*



Figg. 10-14. *Dimorphocoris marci* n. sp. (M.te Petroso, Abruzzo), paratypus: 10 - fallo estroflesso in visione ventrale; 11 - lo stesso in visione laterale sinistra; 12 - lo stesso in visione dorsale; 13 - vescica in visione ventrale; 14 - lo stesso in visione dorsale.

(*conjunctiva*)" *sensu* Ehanno, 1993), a livello del gonoporo secondario. In *D. marci* è presente un lobo, a forma di lingua, fittamente denticolato e nettamente espanso dorsalmente mentre in *D. saulii* la medesima struttura è di dimensioni molto più ridotte e risulta pres-



Figg. 15-19. *Dimorphocoris saulii* Wagner (M.te Vremčica, Slovenia): 15 - fallo estroflesso in visione ventrale; 16 - lo stesso in visione laterale sinistra; 17 - lo stesso in visione dorsale; 18 - vescica in visione ventrale; 19 - lo stesso in visione dorsale.

soché adagiata alla faccia dorsale della vescica.

Anche l'ecologia delle due entità presenta delle differenze. *D. marci*, sulla base di quanto sotto riportato, è specie piuttosto specializzata per l'habitat colonizzato e che, pro-

tabilmente, è simile a quello occupato da *D. sari* Linnavuori sul M.te Taigeto, almeno sulla base delle scarse notizie riportate dall'autore finlandese. *D. saulii* è segnalato, nel carso sloveno, come specie legata a *Bromus condensatus* Hackel (Gogala, 1994), endemismo alpico orientale, e probabilmente alla parte aerea delle Graminacee come personalmente osservato anche per *D. servadeii* sul M.te Catria, infeudato a *Bromus* sp.

Note ecologiche. La specie è stata rinvenuta nelle zolle pioniere a *Sesleria tenuifolia* Schrader, tra rupi calcaree, verso la cima del Monte Petroso. Gli esemplari sono stati osservati esclusivamente sul terreno, sotto i culmi secchi e prostrati delle Graminacee.

DERIVATIO NOMINIS. In ricordo di Marco Osella, figlio diletto prematuramente scomparso degli amici Giuseppe B. Osella e Margherita Pogliano Osella.

RINGRAZIAMENTI

Sono grato a Franco Tassi e a Cinzia Sulli del Centro Studi Ecologici Appenninici (Parco Nazionale d'Abruzzo) per il permesso alle ricerche nel territorio del Parco, ad Andrej Gogala (Slovene Museum of Natural History, Ljubljana) per l'invio di alcuni esemplari di *D. saulii*, a Luca Bartolozzi (Museo Zoologico de "La Specola") per l'invio di materiale di *D. servadeii*. Un ringraziamento particolare agli amici Giuseppe B. Osella (Università de L'Aquila) e Margherita Pogliano Osella per la cordiale ospitalità durante il soggiorno in Abruzzo.

BIBLIOGRAFIA

- EHANNO B., 1992 - Compléments a la Faune de France (et de Pays voisins) des Hétéroptères Miridae Hahn, 1831 - V - Des espèces du genre *Dimorphocoris* Reuter, 1891 (Halticinae, Halticini, Laboparia) - 1 - Espèces des Alpes (France, Autriche, Italie), des Apennins (Italie) et du Domaine méditerranéen: additions aux données acquises et description d'espèces nouvelles. Bulletin de la Société scientifique de Bretagne, 63: 5-187.
- EHANNO B., 1993 - Architecture des genitalia. In B. Ehanno & Ribes J., Compléments a la Faune de France et de Pays voisins: Espagne (Catalogne), Andorre, des Hétéroptères Miridae Hahn, 1831. V: 2-7. Des espèces du genre *Dimorphocoris* Reuter, 1891 (Halticinae, Halticini, Laboparia). Bulletin de la Société scientifique de Bretagne, 64: 5-202.
- GOGALA A., 1994 - *Dimorphocoris saulii* Wagner, 1965 - A Mediterranean semi-desert relic in Slovenia (Heteroptera: Miridae). Acta entomologica slovenica, 2: 13-17.
- LINNAVUORI R., 1992 - The *lateralis* group of the genus *Dimorphocoris* Reuter of Greece and the Middle East (Heteroptera, Miridae, Halticini). Entomologica fennica, 3: 215-222.
- TAMANINI L., 1982 - *Dimorphocoris servadeii* n. sp., degli Appennini (Heteroptera, Miridae). Memorie della Società entomologica italiana, 60: 335-341.
- WAGNER E., 1965 - Über die Gattung *Dimorphocoris* Reuter, 1891 (Hemiptera, Heteroptera, Miridae). Reichenbachia, 5: 135-156.
- WAGNER E., 1973 - Die Miridae Hahn, 1831, des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera). Teil 2. Entomologische Abhandlungen aus dem staatlichen Museum für Tierkunde in Dresden, 39 (Suppl.): 1-421.

Indirizzo dell'Autore:

M. Rizzotti Vlach, Via Villa Cozza 16, I-37131 Verona, Italia.



Società Italiana di Biogeografia
XXXII Congresso
Roma, 29-31 ottobre 1998

Il prossimo Congresso della S.I.B. avrà luogo a Roma (29-31 ottobre 1998), nelle prestigiose sedi di Villa Corsini (Orto Botanico) e Villa Farnesina (Accademia Nazionale dei Lincei), in Trastevere, ed avrà come tema la **“BIOGEOGRAFIA DELL’ANATOLIA”**.

Il Consiglio Direttivo della S.I.B. ed il Comitato Organizzatore del XXXII Congresso invitano chiunque sia interessato a partecipare, ma soprattutto a partecipare attivamente, presentando contributi su questo tema affascinante e stimolante.

Sono previste sia sessioni orali che di poster; l'accettazione dei contributi sarà subordinata al parere favorevole del Comitato, che potrà anche suggerire la forma di presentazione.

Le relative circolari saranno distribuite a chi ha risposto alla prima circolare o ne farà richiesta, **entro la fine di febbraio 1998**, al seguente indirizzo:

Segreteria del XXXII Congresso della Società Italiana di Biogeografia
c/o prof. Augusto Vigna Taglianti
Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo
Viale dell'Università, 32 - 00185 ROMA
FAX ++39.6.4958259
e-mail vignataglian@axrma.uniroma1.it